

ALESSANDRO MANO
AOSTA

Dopo i primi passi lo scorso anno, le Cer si stanno consolidando anche in Valle d'Aosta. Le Comunità energetiche rinnovabili, dopo i primi tentativi quasi pionieristici, stanno crescendo e coinvolgendo anche il settore idroelettrico. Se ne è parlato in un convegno organizzato alla fiera Maison&Loisir di Aosta dalla Camera di commercio e dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico. Una Cer e un gruppo di cittadini, di imprese e di istituzioni che collabora per produrre, condividere e consumare energia rinnovabile, principalmente fotovoltaica ed eolica, ma non solo. L'obiettivo è di ottenere risparmi economici, ridurre il proprio impatto ambientale e avere vantaggi sociali. Sono previste tariffe incentivanti sull'energia condivisa e contributi in conto capitale del 40 per cento coperti dai fondi del Pnrr.



Il castello di Aymavilles, sullo sfondo, e i pannelli fotovoltaici della Cer Dei tre castelli



Il convegno sulle Cer a Maison&Loisir



Impianto del Cer Energy-ethique

Le frontiere dell'energia

Dopo i primi tentativi pionieristici stanno cominciando a svilupparsi le Comunità energetiche rinnovabili. Cinque le Cer attive, l'obiettivo è tutelare l'ambiente e ottenere risparmi soprattutto da fotovoltaico ed eolico

In Valle sono attive diverse Cer – cinque nell'ultimo anno – con una potenza installata di 295 kilowatt; per partire hanno ottenuto incentivi dal Pnrr per 143 mila euro. In Italia le Cer attive sono 265, con una potenza di 19.712 kilowatt – e una taglia media molto più grande rispetto alle Cer valdostane – che hanno beneficiato di 8 milioni 500 mila

WANDA CHAPPELLU
SINDACA E REFERENTE
DL PROGETTO CELVA

L'atteggiamento degli enti locali è stato prudente ma ora questa fase è superata

euro dal Pnrr. La Valle ha 16 cabine di distribuzione primaria dell'energia elettrica; ogni Cer può fare riferimento a una sola cabina o essere multicabina. La Regione ha approvato lo scorso anno una legge per incentivare la nascita e la crescita delle Cer. «Siamo andati in deroga rispetto alla normativa nazionale che prevede il coinvolgimento

dei Comuni sopra i 5 mila abitanti. La nostra legge coinvolge anche Aosta, per trovare il giusto mix tra iniziativa pubblica e privata» ha detto l'assessore allo Sviluppo economico, Luigi Bertschy.

Gli enti locali valdostani stanno sottoscrivendo una serie di convenzioni tra gruppi di Comuni e Unité per arrivare a studi di prefattibilità

per definire le potenzialità energetiche delle singole zone, individuare la miglior forma giuridica e arrivare alla costituzione formale di nuove Cer, avviando le attività di promozione per l'adesione di cittadini e imprese. Lo ha spiegato Wanda Chapelu, sindaca di Verrayes e referente del Celva per il progetto. «Come istituzioni, ab-

biamo una rigidità e tempi più lunghi per arrivare a dei risultati. Si parla di Cer dal 2018, ma negli ultimi tre anni abbiamo seguito passo passo la normativa in continua evoluzione. Gli enti locali hanno tenuto un atteggiamento di prudenza per capire come porsi verso le Cer. Questa fase è superata, abbiamo capito molte questio-